

Argomento: Coface: si parla di Noi

In Grecia cresce la vocazione all' export

Stefano Carrer

Con l' uscita dal bailout e la ripresa di fiducia il premier Tsipras promette di alleviare la pressione fiscale. Ferrovie e infrastrutture i progetti più importanti, torna la presenza italiana anche di Pmi. La metafora del viaggio ha accompagnato gli oltre otto anni della crisi della Grecia: se l' ex premier Papandreou aveva citato l' Odissea quando annunciò brutte notizie nell' aprile 2010, l' attuale premier Alexis Tsipras ha scelto l' isola di Itaca, lo scorso 21 agosto, per sancire l' uscita dal bailout. Ora viene dall' Italia il simbolo di una Grecia che può riprendere la sua marcia e anzi accelerare: un esemplare di ETR 485. Le Ferrovie dello Stato - che l' anno scorso hanno completato l' acquisizione delle ferrovie greche - l' hanno portato alla Fiera Internazionale di Salonicco, in corso fino

al 16 settembre. In esposizione e per un "giro di prova" con cui il Frecciargento ha toccato i 213 km/h, record locale: dalla prossima estate dovrebbe partire l' alta velocità, che ridurrà i tempi di percorrenza sulla tratta Atene-Salonicco da 5 ore e mezza a 3 ore e 20. E potrà avviarsi anche un collegamento diretto e veloce dal Pireo alla seconda città greca, che sta sulla direttrice verso l' Europa centro-orientale. Non stupisce la presenza dell' ambasciatore italiano Efisio Luigi Marras, sabato scorso, all' inaugurazione della 83esima TIF (Thessaloniki International Fair). Nell' occasione Tsipras ha annunciato la volontà di alleviare la pressione fiscale e ammorbidire gli aspetti più odiosi dell' epoca dei tre «memoranda», come le limitazioni alla contrattazione collettiva. Se non è il Governo, è il Consiglio di Stato a fare l' abolizionista: ha appena cancellato una contestatissima accise sul vino introdotta due anni fa, ricevendo il plauso di tutti i produttori. Reduce da un ampio rimpasto di Governo, il premier spera di recuperare consensi - in vista delle elezioni del 2019 - cercando di dare qualche sollievo alla classe media e alle imprese per consolidare gli accenni di ripresa dell' economia (+2,1% nel primo semestre). Più che da Itaca - simbolo incongruo in quanto il Paese non è approdato a un' oasi di tranquillità domestica - la Grecia riparte da Salonicco, dove tra l' altro una jv italo-



greca sta costruendo la metropolitana. «Gli indicatori economici che si registrano ultimamente sono certamente incoraggianti, ma ciò che più conta è il clima che deve consolidarsi e farsi sempre più favorevole agli investimenti e all'impresa - osserva l'ambasciatore Marras - e noi italiani abbiamo un ruolo e direi una responsabilità in questo ambito: se sapremo cogliere di più e meglio, come le nostre aziende più dinamiche stanno facendo, le opportunità di collaborazione economica fra greci e italiani, in Grecia, insieme nei Balcani e nell'area in generale, avremo una Italia e una Grecia più forti. In questo modo le istanze meridionali in Europa potranno più facilmente farsi valere e assumere la dimensione e il peso specifico che spetta loro». «Fino al 2011 al TIF organizzavamo un padiglione italiano - afferma Marco Della Puppa, segretario della locale Camera di Commercio italo-ellenica - con l'esplosione della crisi, è stato interrotto. Ora riscontriamo un recupero di fiducia. Sono tornate a interpellarci una serie di piccole imprese interessate a sbarcare o rafforzare la loro presenza sul mercato greco». Il contesto è cambiato, sottolinea un rapporto di **Coface**, non solo perché tra il 2008 e il 2015 il Pil si è ridotto di un quarto: molte aziende greche - supportate dal calo del costo del lavoro - sono diventate più competitive e più orientate verso le esportazioni. «Se per ora la debole domanda interna rallenta il ritmo della ripresa - evidenzia il report - il 2019 dovrebbe vedere un rapido miglioramento dei ratio di redditività delle imprese e una accelerazione degli investimenti». «Si aprono scenari interessanti per il Paese» nel post-bailout, dichiara Ernesto De Martinis, ceo di **Coface** Italia, secondo cui i segnali di ripresa, benché timidi, rappresentano una «evidenza positiva di rilancio». A destare preoccupazione è semmai la «presenza ancora diffusa di imprese "zombie". Altri timori diffusi tra gli analisti riguardano il possibile ritorno di vecchie abitudini e uno stallo nel processo di riforme. Non appare chiaro quanto procederà il processo di privatizzazioni e grandi investimenti che richiedono la pubblica approvazione (per i quali c'è interesse anche dall'Italia). Ad esempio, resta problematico - almeno nei tempi - il decollo del gigantesco progetto di sviluppo immobiliare sull'area dell'ex aeroporto di Atene (Hellinikon). Intanto al TIF è tornata una presenza italiana sia di Pmi (specie di componentista auto e sistemi di condizionamento per la casa), oltre a quella delle partecipate greche di grandi gruppi come l'Eni. Se la Bonatti è tra i protagonisti nella realizzazione del ramo greco del gasdotto transadriatico TAP, da ultimo Prysmian ha annunciato di aver ottenuto dalla Ipto (l'operatore del sistema di tramissioni per la rete elettrica) una commessa da 21 milioni per cavi sottomarini che uniranno tre isole delle Cicladi: Evia, Andros e Tinos. © RIPRODUZIONE RISERVATA.